

Medici con la valigia: più di 2 mila ogni anno scappano all'estero dopo la laurea

Dal 2009 a oggi sono sestuplicate le richieste per i documenti E si prevede un aumento. "Fuori assumono volentieri i nostri giovani"

di MICHELE F. BOCCI

Stampa



22 gennaio 2015



ROMA - Mettono lo stetoscopio in valigia e se ne vanno. Scappano da un Paese dove per loro non c'è lavoro, malgrado le carenze di personale negli ospedali facciano pensare il contrario. Scappano dal precariato, da stipendi bassi e mai sicuri, da baroni che spadroneggiano in corsia e pazienti dalla causa facile. E scappano in numero sempre maggiore.

In appena cinque anni i medici italiani che hanno chiesto al ministero della Salute i documenti necessari per ottenere un impiego all'estero sono sestuplicati. Erano 396 nel

2009, sono stati la bellezza di 2.363 nell'anno appena concluso, che ha segnato un vero boom di espatri.

Nel 2013 infatti avevano fatto la domanda in meno della metà: mille. E questi numeri tengono conto solo di chi si è trasferito nei Paesi, prevalentemente europei, che richiedono all'Italia un certificato che confermi laurea ed eventualmente specializzazione. Chi va a lavorare altrove, ad esempio in Sud America oppure in Africa, sfugge ai calcoli del ministero. C'è qualcosa che non torna nel sistema di formazione e di arruolamento dei medici nel nostro Paese. A dirlo, prima ancora dell'esodo di giovani uomini e donne che hanno impiegato fino a 11 anni della loro vita per diventare bravi professionisti, è la matematica.

Ogni anno in Italia si laureano circa 10 mila camici bianchi, che subito dopo aver discusso la tesi si trovano davanti il primo imbuto. I posti nelle scuole di specializzazione sono solo 5mila (dovrebbero essere un po' di più l'anno prossimo), altri mille sono quelli per il tirocinio di vuole diventare medico di famiglia. In 4mila dunque restano fuori. Così si mettono a fare le guardie aspettando di provarci l'anno successivo oppure vanno all'estero. Ma anche chi è riuscito ad entrare in una scuola e a concludere il percorso formativo si trova davanti un grosso problema.

Nelle aziende sanitarie ed ospedaliere pubbliche c'è da tempo un blocco del turn over che riduce le assunzioni al lumicino. E infatti nei reparti italiani i camici bianchi sono circa 5mila

in meno rispetto al 2009. Le carenze denunciate dai sindacati dei medici si comprendono bene in periodi come quello che stiamo attraversando, con l'influenza che batte e il pronto soccorso che scoppiano per il grande afflusso di pazienti. "Vanno tutti via perché il nostro sistema formativo non dà garanzie e oltretutto le opportunità lavorative e formative all'estero sono migliori".

È laconico il commento di Federspecializzandi, l'associazione che raccoglie i giovani medici che stanno facendo la formazione post laurea. "Negli altri Paesi si sono resi conto che da noi ci sono molti colleghi già formati che cercano lavoro - conferma Carlo Palermo, vice segretario di Anaaio, il sindacato più importante dei medici ospedalieri - E infatti assistiamo alle pubblicità, veicolate attraverso riviste specializzate ma anche social network, di Francia, Germania e Inghilterra che invitano i nostri giovani ad entrare nei loro sistemi sanitari".

La tendenza nei prossimi anni aumenterà, anche perché all'estero "comprano" volentieri professionisti formati in Italia. "Bisogna intervenire in vari modi per invertire questa tendenza - dice sempre Palermo - Intanto vanno aumentate almeno fino a 8mila le borse di studio per le specializzazioni, poi va riaperto il turn over dentro gli ospedali. Dall'altro lato devono essere anche ridotti per alcuni anni gli accessi alla facoltà di Medicina, anche per riassorbire gli incrementi di iscrizioni legati alle sentenze dei Tar, che hanno riammesso molti dei candidati scartati facendo crescere il numero degli iscritti in certi anni anche fino a 12mila". Sono tante le strade che si potrebbero prendere ma bisogna fare presto. Sempre più medici osservano l'Italia che cerca di uscire dall'empasse da centinaia o addirittura migliaia chilometri di distanza.